



**DIREZIONE GENERALE**

**SERVIZIO PIANIFICAZIONE E CONTROLLO**

Viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030/3838315 Fax 030/3838280

E-mail: [comunicazione@ats-brescia.it](mailto:comunicazione@ats-brescia.it)

**Conferenza Stampa**

**“Influenza stagionale: l’ATS di Brescia dà il via alla campagna vaccinale 2018-2019”**

L’epidemia stagionale di influenza in Europa si presenta, annualmente, con epidemie durante la stagione fredda. I casi stagionali di influenza si presentano in genere nelle nostre regioni verso la fine dell’anno per raggiungere un picco tra la fine di gennaio e la metà di febbraio, colpendo, a seconda degli anni, tra il 4% ed il 12% della popolazione.

In genere l’infezione da virus dell’influenza, che può avere un decorso del tutto asintomatico, può causare i classici sintomi costituiti da febbre, tosse, mal di gola, dolori muscolo-articolari, mal di testa e malessere generale, che nella stragrande maggioranza dei casi si risolvono spontaneamente entro una settimana dall’esordio.

I casi complicati e severi di influenza possono essere causati direttamente dai virus influenzali ma più spesso da sovra-infezioni batteriche o virali che si instaurano dopo che il virus influenzale ha procurato danni a livello delle basse vie respiratorie. Questi casi sono eccezionali e si riscontrano con maggiore frequenza nelle persone con più di 65 anni di età in presenza di condizioni di rischio quali il diabete, le malattie cardiovascolari e respiratorie croniche e tutte le condizioni di immunodepressione.

Alcuni studi hanno messo in evidenza un aumentato rischio di malattia grave nei bambini molto piccoli e nelle donne gravide.

La campagna vaccinale 2018-2019 nel territorio della ATS di Brescia inizierà lunedì 29 ottobre 2018 e proseguirà fino al 31 dicembre 2018.

L’evidenza che la protezione del vaccino antinfluenzale comincia 15-20 giorni dopo l’inoculazione e perdura per un periodo di sei-otto mesi, per poi declinare, e l’analisi dei periodi in cui si sono manifestate le epidemie negli anni scorsi, indicano nel periodo che va da fine ottobre a fine dicembre il momento più adatto da destinare alla vaccinazione antinfluenzale.

Nella campagna antinfluenzale 2017/2018, ATS di Brescia ha vaccinato 129.242 persone di cui 117.879 (91%) di età uguale o superiore a 65 anni, con una copertura del 48,6% sul totale dei soggetti dell’età citata. Tale dato è in linea con la media regionale dello stesso periodo, che si è attestata al 47,7%.

Gli obiettivi primari del Piano di vaccinazione Antinfluenzale 2018/2019, predisposto dall’ATS di Brescia, sono in linea con gli indirizzi del Ministero della Salute e dell’Assessorato Regionale alla Sanità, e riguardano la riduzione del rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e mortalità in gruppi ad aumentato rischio di malattia grave e la riduzione dei costi sociali connessi alla morbosità.

Particolare attenzione viene data all’incremento della copertura vaccinale dei 65enni e oltre e dei gruppi a rischio considerando che il Ministero auspica il raggiungimento di un obiettivo ottimale del 95% e un obiettivo minimo perseguibile del 75%.



In occasione della campagna è prevista l'offerta della vaccinazione anti-pneumococcica 13-valente e anti-herpes zoster ai soggetti di 65 anni di età (nati nel 1953), in coerenza con le nuove indicazioni del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19 e del Piano Regionale Prevenzione Vaccinale. Inoltre è prevista l'offerta della vaccinazione anti-pneumococcica 23-valente ai soggetti nati nel 1952 e vaccinati nella scorsa campagna vaccinale con il vaccino coniugato 13-valente.

In continuità con quanto attivato per la campagna vaccinale 2017/2018, l'ATS di Brescia svolge attività di regia, governance, raccolta dei flussi informativi e gestione della campagna di comunicazione, mentre l'attività di somministrazione del vaccino è in carico dalle ASST tramite la gestione diretta dei centri vaccinali.

Le strutture organizzative ed gli operatori sanitari coinvolti nel programma di somministrazione vaccini sono:

- Centri vaccinali delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e punti di erogazione comunali decentrati gestiti dalle ASST
- Medici di Medicina Generale (somministrazioni domiciliari ai soggetti non ambulabili e somministrazioni ambulatoriali per le categorie a rischio) e Pediatri di Libera Scelta
- Strutture ospedaliere accreditate
- Strutture socio-sanitarie

#### **Modalità di erogazione delle vaccinazioni**

Complessivamente sono state individuate 197 sedi vaccinali territoriali, così distribuite:

ASST	n. sedi
<b>ASST Spedali Civili</b>	82
<b>ASST Garda</b>	68
<b>ASST Franciacorta</b>	47

E' previsto un percorso di accesso privilegiato per i bambini con età inferiore a 6 anni, al fine di evitare lunghi tempi d'attesa e promiscuità con la popolazione adulta e alle donne gravide.

Sono 515 i Medici di Medicina Generale e i 5 Pediatri di Famiglia che hanno dato la loro disponibilità a vaccinare gli assistiti che appartengono alle categorie a rischio sopra citate che hanno a disposizione complessivamente:

70.390 dosi vaccinali (sia per le somministrazioni domiciliari ai soggetti con importanti limitazioni alla deambulazione che nei propri ambulatori agli assistiti di età pari o superiore ai 65 anni e ai soggetti appartenenti alle categorie a rischio);

2.040 vaccino antipneumococco 13-valente, n. 1.066 dosi di vaccino anti herpes-zoster e n. 781 di vaccino antipneumococco 23-valente).

Per questa attività i Medici riceveranno € 6,16 (più oneri a carico di ATS) ad ogni somministrazione, secondo il tariffario contenuto nell'Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale, stimando un importo massimo pari ad € 450.000,00 (per un totale, comprensivo di oneri, di € 496.687,50).



I Medici di Medicina Generale che hanno scelto di non aderire alla campagna vaccinale possono comunque fare richiesta all'ASST competente per territorio per fare eseguire la vaccinazione a domicilio ai propri assistiti con limitazioni alla deambulazione.

Le strutture sanitarie private accreditate e le ASST somministreranno la vaccinazione al proprio personale dipendente e ai pazienti ricoverati e, come negli anni passati, hanno dato disponibilità ad istituire al loro interno ambulatori vaccinali per utenti esterni ultra65enni o appartenenti alle categorie a rischio che intendono sottoporsi alla vaccinazione.

Le strutture socio-sanitarie per anziani o disabili (RSA e RSD) somministreranno ai propri ospiti e ai propri operatori il vaccino fornito gratuitamente dalla ASST territorialmente competente.

Garantito l'obiettivo prioritario di proteggere le persone a rischio, nel caso vi sia disponibilità di vaccino, verso la fine della campagna, la vaccinazione sarà disponibile per chiunque ne faccia richiesta, con l'onere della partecipazione alla spesa da parte del richiedente. Le ASST avranno cura di organizzare tali prestazioni in co-pagamento senza pregiudizio per l'offerta ai gruppi a rischio per età e patologia.

#### **A chi è rivolta la vaccinazione**

In conformità agli indirizzi forniti dalle raccomandazioni ministeriali per la prevenzione e controllo dell'influenza nella stagione 2018-2019, diffuse il 30 maggio 2018 e precisate dalla Direzione Generale Welfare Regionale con la nota G1.2018.0027458 del 07/09/2018, il vaccino sarà disponibile gratuitamente per le seguenti categorie ad alto rischio:

1. persone di età pari o superiore ai 65 anni (nate entro il 31 dicembre 1953)
2. adulti, ragazzi e bambini (di età superiore ai 6 mesi) con malattie croniche respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche, metaboliche, infiammatorie, del sangue, del fegato e delle reni, tumori, con basse difese immunitarie
3. bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di influenza
4. donne in gravidanza (2° e 3° trimestre)
5. individui ricoverati in strutture di lungodegenza
6. familiari e contatti di persone ad alto rischio
7. medici e personale sanitario
8. personale addetto a pubblici servizi (forze di polizia, vigili del fuoco, ecc.)
9. allevatori e personale a contatto con animali fonte di infezioni da virus influenzali non tipici dell'uomo.

La vaccinazione di soggetti adulti, richiesta a tutela del lavoratore, pubblico o privato, ai sensi del Decreto legislativo 81/2008, è interamente - vaccino e somministrazione - a carico del datore di lavoro; rientrano in questa fattispecie anche addetti alle poste e telecomunicazioni, dipendenti della pubblica amministrazione e difesa, polizia municipale, personale delle scuole, ecc..

I cittadini che rientrano nelle categorie a rischio sopra indicate potranno richiedere la vaccinazione al proprio MMG, se aderente, o presentarsi nelle sedi vaccinali con la propria



Carta Regionale dei Servizi/Tessera Sanitaria; le persone che rientrano nelle categorie citate al punto 2 potranno accedere alla vaccinazione gratuita presso i centri vaccinali se in possesso di certificazione redatta dal proprio medico o di altra documentazione attestante la propria patologia (esenzione).

### **I virus dell'influenza attesi**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica ogni anno la composizione del vaccino basandosi sulle informazioni relative ai ceppi virali circolanti e sull'andamento delle sindromi simil-influenzali (Influenza Like Illness) raccolte grazie alle informazioni fornite costantemente da 111 Paesi nelle varie stagioni dell'anno.

Il vaccino antinfluenzale pertanto è aggiornato ai virus presenti in questo specifico momento sul nostro territorio.

I tipi di virus influenzali attesi sono:

1. ceppo A/Michigan/45/2015 (H1N1)pdm09;
2. ceppo A/Singapore/INFIMH-16-0019/2016(H3N2);
3. ceppo B/COLORADO/60/2017 (lineaggio B/Victoria);
4. ceppo B/PHUKET/3073/2013-LIKE (lineaggio B/Yamagata)

Il vaccino per la stagione 2018-2019 conterrà, pertanto, una nuova variante antigenica di sottotipo H3N2 (A/Singapore/INFIMH-16-0019/2016), che sostituisce il ceppo A/Hong Kong/4801/2014, ed una nuova variante antigenica di tipo B (B/Colorado/06/2017), lineaggio B/Victoria, che sostituirà il ceppo B/Brisbane/60/2008.

### **Vaccino utilizzato**

A seguito della definizione del capitolato di gara, la DG Welfare, su indicazione del panel di esperti della commissione regionale vaccini, per la campagna 2018-19 ha garantito la fornitura del solo vaccino antinfluenzale quadrivalente preparato con virus frammentati "split", inattivati.

L'ATS ha provveduto a comunicare a Regione Lombardia il fabbisogno di vaccini che, sulla base dell'andamento delle campagne delle stagioni precedenti e delle strategie che prevedono un coinvolgimento dei MMG sia per le prestazioni rese ai pazienti non ambulatoriali che ambulatoriali, è stato quantificato in 140.000, incrementabili, dosi di vaccino quadrivalente.

### **Somministrazione**

Una sola dose di vaccino antinfluenzale è immunogena per gli adulti, anche se vaccinati per la prima volta. Per i bambini che si vaccinano per la prima volta sotto i 9 anni, va somministrata una seconda dose dopo almeno quattro settimane. Nei bambini dai 6 ai 35 mesi di età il dosaggio è ridotto (1/2 dose singola o ripetuta).

### **Il vaccino anti-pneumococco**

La campagna antinfluenzale rappresenta una buona occasione per offrire la vaccinazione anti-pneumococcica ed è possibile la somministrazione simultanea di entrambi i vaccini.

Sono disponibili due vaccini:

- Anti-pneumococcico 13-valente coniugato, indicato in singola dose una sola volta nella vita;
- Anti-pneumococcico 23-valente polisaccaridico indicato in singola dose eventualmente con richiami ogni 5 anni.

L'offerta è prevista a tutti i soggetti nati nel 1953, indipendentemente dalla presenza di condizioni di rischio per patologia in coerenza con le indicazioni del Piano



Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017- 2019, di quanto indicato dai LEA e dal Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale 2017 – 2019.

Rimane invariata, come da Piano Regionale Prevenzione Vaccinale, l'offerta gratuita della vaccinazione anti-pneumococcica alle categorie a rischio di qualunque età.

Lo schema "sequenziale" prevede una prima dose di vaccino 13-valente seguita da una seconda dose di vaccino 23-valente; quest'ultima non dovrà essere somministrata prima che siano trascorse 8 settimane dal 13-valente.

In linea con le raccomandazioni nazionali ed internazionali, il vaccino 23-valente, per i soggetti appartenenti alla coorte di nascita 1953 e che non presentano condizioni che ne definiscono l'appartenenza a categorie a rischio per patologie/status, potrà essere effettuato a distanza di un anno, in concomitanza con la prossima campagna antiinfluenzale 2019-2020 nell'ottica di una ottimizzazione dell'offerta.

Analogamente l'offerta alla coorte di nascita 1952, iniziata durante la scorsa campagna antiinfluenzale con il vaccino 13-valente, si completerà con la somministrazione del vaccino 23-valente in concomitanza della vaccinazione antinfluenzale 2018-2019.

Nel corso della stessa seduta l'utente potrà essere informato della possibilità di effettuare, in un appuntamento successivo anche la vaccinazione anti-herpes zoster.

Il fabbisogno complessivo stimato sul territorio di ATS Brescia è di 11.500 dosi, ulteriori rispetto alle scorte già in dotazione delle ASST, con somministrazione da parte dei centri vaccinali delle ASST, di alcune delle Strutture private accreditate e dei MMG.

### **Il vaccino anti-herpes zoster**

Quest'anno i nati del 1953 riceveranno anche l'invito alla vaccinazione contro l'Herpes Zoster "Fuoco di Sant'Antonio" in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019, di quanto indicato dai LEA e dal Piano Regionale di Prevenzione Vaccinale (PRPV) 2017-2019. Il fabbisogno stimato sul territorio di ATS Brescia è di circa 6.000 dosi.

L'Herpes Zoster, conosciuto anche come "*Fuoco di Sant'Antonio*", è una malattia frequente e debilitante causata dalla riattivazione del virus della varicella generalmente contratto nel corso dell'infanzia e che rimane presente nel sistema nervoso. Con l'aumentare dell'età e/o in seguito alla riduzione delle difese immunitarie per malattie e stress, il virus latente può riattivarsi dando luogo, oltre a sintomi e segni generali (malessere, febbre e mal di testa), alle manifestazioni cutanee e neurologiche in una parte localizzata del corpo (vescicole, prurito, bruciore e dolore) che resistono spesso ai trattamenti. Dopo la fase acuta della malattia possono comparire complicanze, in alcuni casi anche gravi (cecità, paralisi e meningite) ma la più frequente è la *nevralgia post erpetica* che comporta un dolore severo e persistente che può durare anche anni dopo la guarigione delle lesioni cutanee e che risponde poco alle terapie disponibili.

Il vaccino viene somministrato in un'unica dose nella vita, anche a chi ha già contratto l'Herpes Zoster, ne riduce il rischio ma soprattutto protegge dalla nevralgia post erpetica. Rimane invariata, come da Piano Regionale Prevenzione Vaccinale, l'offerta gratuita del vaccino anti-Herpes Zoster nelle categorie a rischio al di sopra dei 50 anni.

In occasione della vaccinazione antinfluenzale e anti-pneumococcica sarà possibile prenotare un appuntamento per effettuare gratuitamente la vaccinazione presso i centri vaccinali delle ASST o presso gli studi dei MMG aderenti.

### **Perché vaccinarsi?**

Perché, in particolare per le persone anziane e per quelle con malattie croniche, l'influenza può provocare complicazioni, anche gravi.

L'influenza non va sottovalutata: è una malattia che nei paesi industrializzati rappresenta la terza causa di morte per malattie infettive. Inoltre, anche se per tanti la malattia si



risolve in pochi giorni, vi sono comunque conseguenze sociali importanti, con rilevanti costi dovuti alla perdita di giorni di lavoro, che, nel caso di servizi pubblici di primario interesse collettivo assumono particolare rilevanza.

Nell'ultima stagione epidemica 2016-17, in Italia, sono stati segnalati 744 casi gravi e 160 decessi da influenza, la maggior parte dei quali attribuibili al virus A/H1N1. L'84% dei casi gravi segnalati al sistema presentava almeno una patologia cronica preesistente per la quale la vaccinazione antinfluenzale viene raccomandata;

Il 90% dei decessi si è verificato in soggetti di età superiore ai 25 anni. In 13 casi i soggetti deceduti non presentavano condizioni di rischio preesistenti e due erano donne in gravidanza. Sul territorio di competenza ATS Brescia, dai dati Influnet risultano 74 casi confermati di influenza di questi 34; inoltre, sono stati segnalati sul portale MAINF 25 casi gravi di influenza confermata e 2 decessi. I decessi hanno riguardato 2 persone di 64 e 63 anni una senza condizioni di rischio predisponenti; nessuna delle due donne si era sottoposta a vaccinazione.

La vaccinazione antinfluenzale è un'opportunità per tutelare la propria salute e quella di chi ci sta accanto. E' il mezzo più efficace e sicuro per prevenire l'influenza: efficace perché assicura una buona copertura contro il rischio di complicanze, sicuro perché i rari effetti collaterali sono limitati, per la gran parte, all'arrossamento della zona in cui viene fatta l'iniezione e, in pochissimi casi, ad un senso di malessere generale, con possibile febbre.

#### **Controindicazioni:**

Il vaccino antinfluenzale non va somministrato a:

- lattanti al di sotto dei sei mesi (per mancanza di studi clinici che ne dimostrino l'innocuità)
- soggetti con reazione anafilattica dopo una precedente dose o a componenti del vaccino
- sindrome di Guillain-Barré insorta entro 6 settimane da una dose di antinfluenzale
- malattia acuta di media o grave entità con o senza febbre (temporaneamente)

#### **False controindicazioni:**

Non sono controindicazioni alla vaccinazione antinfluenzale:

- Allergie alle proteine dell'uovo con manifestazioni non anafilattiche
- Malattie acute di lieve entità
- Allattamento
- Infezione da HIV ed altre immunodeficienze congenite o acquisite e l'immunodepressione
- Non costituiscono controindicazioni precedenti effetti indesiderati in sede locale.

#### **Campagna di informazione**

Le persone che nel corso del 2018 hanno compiuto o compiranno 65 anni hanno diritto a ricevere la vaccinazione gratuitamente; pertanto ATS di Brescia ha inviato una lettera personale alla popolazione nata nel 1953 invitandola ad effettuare la vaccinazione antinfluenzale, anti-pneumococcica e anti-herpes zoster, a tutela della propria e altrui salute. Nel corso del 2018 sono 12.803 le persone con 65 anni di età, di cui 6.119 maschi e 6.684 femmine.

Come ormai consuetudine, con l'inizio della Campagna Vaccinale, sul sito web dell'ATS di Brescia ([www.ats-brescia.it](http://www.ats-brescia.it)) è presente una specifica Evidenza che contiene: informazioni



sulla campagna vaccinale antinfluenzale e sulle modalità di svolgimento, sedi e orari di apertura degli ambulatori vaccinali territoriali.

Per facilitare il cittadino nell'individuazione della sede più idonea alle proprie esigenze è pubblicata una mappa: cliccando su ogni comune georeferenziato compare l'elenco degli ambulatori messi a disposizione con il relativo calendario; è altresì possibile una ricerca per comune, da selezionare mediante menù a tendina. E' inoltre in corso di pubblicazione la georeferenziazione delle sedi e orari resi disponibili dalle strutture private accreditate.

Anche quest'anno, l'ATS di Brescia ha ritenuto utile realizzare una duplice campagna informativa tramite affissione di manifesti e locandine: una contenente sedi e orari delle sedute vaccinali gestite dagli operatori delle tre ASST ed una dedicata alle categorie ad alto rischio che possono accedere alla vaccinazione gratuitamente (ultra65enni, operatori sanitari, allevatori, donne in gravidanza) con alcune raccomandazioni specifiche. La cartellonistica è disponibile presso le sedi comunali, le farmacie, le Aziende Socio Sanitarie Territoriali, le Strutture di ricovero e cura private accreditate, Residenze Sanitarie Assistenziali.

### **Consigli utili per prevenire la trasmissione del virus influenzale**

Non va dimenticata l'importanza, oltre che della vaccinazione, di tutte le misure di protezione personale utili a ridurre la trasmissione dei virus, quali:

- lavaggio delle mani;
- coprire naso e bocca con fazzoletti di carta in caso di starnuti o tosse;
- isolamento volontario a casa propria in presenza di malattia respiratoria febbrile;
- uso di mascherine di carta da parte dei soggetti malati che presentano sintomi respiratori soprattutto se questi devono recarsi in ambienti sanitari o ospedalieri.

Brescia, 26/10/2018  
Ufficio Stampa ATS Brescia